

Nocivelli, numero uno di Epta Costan e vicepresidente di Confindustria
«Abbiamo bisogno di regole chiare, al più presto i decreti attuativi»

«Per le imprese un contesto di straordinaria incertezza»

«Il contesto in cui le imprese, oggi, si trovano a operare è ancora di straordinaria incertezza». Lo ammette **Marco Nocivelli**, che noi a Belluno conosciamo per essere il numero uno di Epta Costan, tra le industrie più performanti, ma che è diventato da pochi mesi anche vicepresidente di Confindustria nazionale con delega alle Politiche industriali e al Made in Italy. Alla recente assemblea di Federmacchine, **Nocivelli** si è espresso chiedendo al governo Meloni una politica di incentivi strutturali a sostegno della manifattura perché evidentemente intravede qualche segnale di fragilità per l'autunno. D'altra parte, le imprese escono da una stagione lunga, complessa, attraversata da sfide che - afferma **Nocivelli** - «hanno messo a dura prova le forze produttive».

Nocivelli cita la crisi pandemica, le gravi conseguenze anche sul mondo del lavoro, la morsa dell'inflazione, i conflitti sul piano geopolitico, i problemi legati ai noli marittimi, le economie europee in stallo. «Si è verificato un insieme di condizioni che nel 2023 ha portato l'industria meccanica italiana, per la prima volta, a chiudere l'anno con un calo della produzione». Già all'inizio d'anno le previsioni indicavano un rallentamento per il 2024, a causa della perdurante contrazione dei consumi interni (-8,6% rispetto al 2023) e di una crescita meno marcata dell'export (+0,9% rispetto al 2023). Superato il giro di boa dell'annata produttiva, mentre le ferie si avvicinano, l'immaginazione non differisce. Qual è la vera sfida da affrontare? Non ci sono dubbi per **Nocivelli**: «Il

mio impegno nel nuovo ruolo di vicepresidente di Confindustria è quello di sostenere la definizione e lo sviluppo di politiche industriali efficaci e capaci di accompagnare l'industria, nella prospettiva dell'imprescindibile transizione energetica e sostenibile. L'obiettivo resta quello di sbloccare gli investimenti delle imprese e promuovere l'avanzamento verso una manifattura 5.0. Si tratta, va precisato, di una transizione sia digitale che di sostenibilità ambientale e che ha assolutamente bisogno di essere spinta da un piano chiaro, pragmatico e con regole chiare e pragmatiche». L'industria bellunese è pronta, secondo **Nocivelli**, a raccogliere questa sfida. «Ci sono capacità all'interno dell'industria bellunese elevate e possono trovare una piena espressione nel momento in cui c'è chiarezza di indirizzo. Le linee guida ci sono, bisogna fare i decreti attuativi, occorre metterli a disposizione delle aziende. Attendiamo i decreti in settimana e Confindustria si impegnerà a comunicarli non appena le istituzioni li metteranno a disposizione in modo tale che le aziende partano con quelle capacità e con quell'impegno di cui sono capaci. E che peraltro le nostre aziende provinciali hanno già dimostrato, incrementando le esportazioni che negli ultimi anni e in un anno complicato come il 2023 a livello di comparto nazionale sono cresciute del 5,8% a 37,7 miliardi di euro, superando il risultato dell'anno precedente e segnando così un nuovo primato». Dentro questa sfida si pone l'Intelligenza artificiale. «L'IA deve diventare un abilitatore della crescita dell'industria» conclude **Nocivelli**. —FDM



Marco Nocivelli

